

EXECUTIVE SUMMARY

VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI «NUOVE FONDAZIONI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS) E ATTIVAZIONE DI NUOVI PERCORSI, PERIODO 2022/2025», E «POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE A CURA DELLE FONDAZIONI ITS GIÀ COSTITUITE, PERIODO 2023/2025»**1. FABBISOGNO VALUTATIVO E OBIETTIVO DELLA MISURA**

Le misure "Nuove Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e attivazione di nuovi percorsi, periodo 2022/2025", e "Potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore a cura delle Fondazioni ITS già costituite, periodo 2023/2025" si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche regionali per lo sviluppo del sistema di istruzione, sostenute dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Campania. In una prima fase (2021) l'intervento regionale ha sostenuto l'espansione del sistema mediante la promozione di nuove Fondazioni in ambiti tecnologici strategici per il contesto produttivo locale, ampliando la copertura territoriale dell'offerta. Nella fase successiva (2023), il focus si è spostato sul consolidamento delle realtà operative, attraverso la programmazione di percorsi biennali di alta formazione tecnica e il rafforzamento della struttura organizzativa delle Fondazioni attive. Le principali finalità delle misure, rivolte prioritariamente ai giovani e agli adulti nella fascia d'età 18 – 35 anni, possono essere così riassunte: *i)* ampliare e rafforzare il sistema della formazione terziaria nelle aree tecnologiche strategiche per il tessuto produttivo regionale; *ii)* migliorare il raccordo tra competenze in uscita e fabbisogni espressi dal sistema delle imprese, favorendo la riduzione dello skill mismatch regionale; *iii)* innalzare i livelli di competenza degli allievi e favorirne il placement occupazionale entro 12 mesi dalla conclusione dei percorsi; *iv)* rafforzare il rapporto tra sistema formativo e imprese, assicurando collegamenti con i processi di innovazione tecnologica e promuovendo la partecipazione ai percorsi STEM, in particolare delle donne; *v)* promuovere attività di ricerca e sviluppo con impatto educativo.

2. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è stata realizzata nell'ambito del *Supporto tecnico specialistico per la valutazione indipendente del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Campania*. Il percorso valutativo, sviluppato a partire dall'analisi del quadro socio-economico regionale e dalla ricostruzione dei meccanismi di attuazione delle misure, è stato principalmente indirizzato alla verifica della pertinenza rispetto ai fabbisogni del territorio e ai target previsti dalla programmazione, della coerenza interna ed esterna con il quadro strategico-normativo nazionale e regionale e dell'efficacia degli interventi realizzati in relazione agli obiettivi programmatici definiti. Con riguardo ai risultati occupazionali, è opportuno evidenziare che quanto analizzato consente di osservare prevalentemente risultati di breve periodo, riferiti a destinatari che hanno concluso da poco il percorso formativo o che, in alcuni casi, non hanno ancora raggiunto una distanza temporale sufficiente per valutare pienamente gli effetti prodotti dagli interventi. Le informazioni raccolte, dunque, permettono di misurare soprattutto gli outcome immediati e di breve termine, quali ad esempio il miglioramento della condizione occupazionale, l'acquisizione di competenze tecniche e professionali, il rafforzamento delle reti relazionali e il livello di soddisfazione dei partecipanti. Le considerazioni formulate devono essere interpretate come una valutazione dei risultati e delle ricadute iniziali generate, mentre la verifica degli impatti netti e duraturi richiederà successivi approfondimenti valutativi basati su un periodo di osservazione più esteso.

3. METODOLOGIA APPLICATA

L'approccio metodologico adottato è di tipo integrato, basato sulla combinazione di fonti qualitative e quantitative, e ha permesso di integrare la dimensione di contesto con quella relativa ai singoli interventi realizzati. Il processo valutativo è stato articolato in due fasi:

- ▶ Fase 1: approfondita analisi desk della documentazione e delle fonti informative disponibili e la predisposizione degli strumenti per l'indagine di campo;
- ▶ Fase 2: realizzazione dell'indagine di campo tramite tecniche di ricerca quali-quantitative e successiva elaborazione e analisi delle informazioni raccolte, finalizzate a fornire risposte puntuali alle domande di valutazione.

In particolare, sono state realizzate le seguenti attività: *i)* approfondimento documentale e procedurale, finalizzato a ricostruire il contesto attuativo della misura; *ii)* analisi dei dati di monitoraggio, utile a valutare lo stato di avanzamento fisico e finanziario; *iii)* interviste in profondità, con referenti dell'Amministrazione regionale e stakeholder (associazioni datoriali e sindacali); *iv)* indagini CAWI, rivolte alle Fondazioni ITS/ITS Academy beneficiarie, agli allievi iscritti e agli allievi

diplomati; v) focus group territoriali con rappresentanti delle Fondazioni, partner istituzionali e imprese partner.

4. STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

I percorsi di istruzione tecnologica superiore finanziati nell'ambito della programmazione 2021-2027 dal PR Campania FSE+ ammontano complessivamente a 48, di cui 21 afferenti al periodo 2022-2025 e riferiti alle 7 nuove Fondazioni ITS/ITS Academy costituite a seguito della L. n. 99/2022, e 27 relativi alle 9 Fondazioni ITS già operative per le annualità 2023-2025. L'avvio e l'attuazione di tali percorsi si è inserito in un contesto particolarmente articolato sul piano della programmazione formativa, caratterizzato dalla concomitante attivazione di interventi finanziati dal PNRR. La necessità di garantire il regolare avvio di questi ultimi ha assorbito parte della capacità organizzativa e gestionale delle Fondazioni, che vi hanno prioritariamente orientato le proprie risorse nella fase iniziale, determinando in alcuni casi slittamenti nei cronoprogrammi dei percorsi FSE+. Tale circostanza, pur non compromettendo il quadro complessivo di avanzamento degli interventi, costituisce un elemento di contesto rilevante ai fini della corretta interpretazione dei dati di attuazione. Alla data di stesura del presente Report (Giugno 2026), risultano complessivamente conclusi 19 percorsi, di cui 9 afferenti alle Nuove Fondazioni e 10 alle Fondazioni già costituite. Complessivamente 13 percorsi sono in attesa di essere avviati. Dal punto di vista dello stato di avanzamento finanziario i dati di monitoraggio estratti dal S.U.R.F., aggiornati all'11 giugno 2026, restituiscono un quadro ancora in piena fase di attuazione operativa, differenziato tra le due misure, anche in ragione della loro anzianità procedurale. Il totale del finanziamento programmato per le due misure risulta pari a € 19.784.403,00, di cui € 9.777.273,00 destinati al finanziamento delle 7 nuove Fondazioni ITS e € 10.007.130,00 indirizzati a finanziare i percorsi d'istruzione programmati dalle 9 Fondazioni ITS già costituite. Con riferimento alla misura a favore delle nuove Fondazioni ITS (periodo 2022-2025), si presenta un profilo finanziario piuttosto avanzato. La capacità di impegno raggiunge il 92%, con impegni per circa 8,98 milioni di euro su 9,78 milioni ammessi, a testimonianza di un'attività di programmazione sostanzialmente completata. La capacità realizzativa si attesta al 31%, con pagamenti per circa 3,1 milioni di euro, in linea con lo stadio di avanzamento fisico dei percorsi e con la logica di erogazione per acconti. Passando alle Fondazioni ITS già costituite (periodo 2023-2025), a fronte di un importo complessivamente ammesso di circa 10 milioni di euro, la capacità di impegno si attesta al 52%, con impegni giuridicamente vincolanti pari a circa 5,2 milioni di euro. La capacità realizzativa, misurata dal rapporto tra pagamenti effettuati e importo ammesso, si attesta al 27%, corrispondente a un ammontare di pagamenti pari a circa 2,7 milioni di euro. Il divario tra capacità di impegno e capacità realizzativa, pari a circa 25 punti percentuali, segnala una fase attuativa in cui le risorse sono state in larga parte impegnate ma non ancora pienamente erogate, coerentemente con la struttura dei pagamenti prevista (acconti al 50% e saldi a conclusione dei corsi), riflettendo, almeno in parte, i ritardi di avvio già rilevati in connessione con la concomitante attivazione dei percorsi PNRR.

Tabella 1 – Avanzamento finanziario delle misure

Descrizione	Nuove fondazioni ITS periodo 2022/2025	Fondazioni ITS già costituite periodo 2023/2025
Totale importo finanziato (a)	9.777.273,00 €	10.007.130,00 €
Impegni giuridicamente vincolanti (b)	8.977.273,00 €	5.158.853,00 €
Totale pagamenti/avanzamenti (c)	3.068.495,52 €	2.707.394,55 €
Capacità di impegno (b/a)	92%	52%
Capacità realizzativa (c/a)	31%	27%

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio SURF (11 Giugno 2026)

I valori degli indicatori di output e di risultato, estratti dal Sistema Informativo SURF, sono in corso di consolidamento da parte delle Fondazioni; al fine di garantire una rappresentazione più esaustiva dello stato di avanzamento, sono pertanto stati integrati con i dati forniti dall'Amministrazione. Le tabelle che seguono sintetizzano i principali risultati.

Tabella Error! No text of specified style in document. – Indicatori di output

	ID	DESCRIZIONE	UNITA DI MISURA	VALORE TARGET 2029 (A)	VALORE REALIZZATO (B)	B/A (%)
Nuove Fondazioni ITS, periodo 2022/2025	EECO06 + 07	Numero di minori e giovani	Persone	465	112	24%
Fondazioni ITS già costituite, periodo 2023/2025	EECO02 + 04	Numero di minori e giovani	Persone	360	96	27%

Fonte: Elaborazione su dati S.U.R.F. all'11 Giugno 2026

Tabella 3 – Indicatori di risultato

	ID	DESCRIZIONE	UNITA DI MISURA	VALORE TARGET 2029 (A)	VALORE REALIZZATO (B)	B/A (%)
Nuove Fondazioni ITS, periodo 2022/2025	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	486	108	13%
Fondazioni ITS già costituite, periodo 2023/2025	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone	361	23	6%

Fonte: Elaborazione su dati S.U.R.F. all'11 Giugno 2026

Complessivamente, hanno partecipato ai percorsi finanziati dalle due misure 686 allievi¹, di cui il 71,2% uomini. Il 55% dei destinatari ha frequentato percorsi promossi dalle Nuove Fondazioni ITS (periodo 2022/2025), mentre il restante 45% percorsi delle Fondazioni ITS già costituite.

Tabella 4 – Numero di destinatari raggiunti dalle due misure, per genere e titolo di studio all'ingresso

Fondazioni ITS	N. destinatari		Genere (V %)			Titolo di studio (V %)		
	V.a.	V.%	Uomini	Donne	Totale	Diplomati	Laureati	Totale
Nuove Fondazioni ITS, periodo 2022/2025	377	55,0%	69,9%	30,1%	100,0%	93,1%	6,9%	100,0%
Fondazioni ITS già costituite, periodo 2023/2025	309	45,0%	72,7%	27,3%	100,0%	94,1%	5,9%	100,0%
Totale	686	100,0%	71,2%	28,8%	100,0%	93,6%	6,4%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio all'11 Giugno 2026²

5. PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE

Il profilo dei destinatari delle misure

Dal punto di vista del profilo demografico i destinatari sono prevalentemente giovani (81% under 30), maschi (71,2%), diplomati (93,6%) e di nazionalità italiana (97%). I risultati derivanti dalle indagini realizzate evidenziano inoltre che la stragrande maggioranza degli allievi proviene da zone geografiche prossime agli ITS (98,7%) e che i principali motivi di iscrizione a un percorso ITS sono la ricerca di una prima occupazione (35%) o l'ottenere una qualificazione migliore del proprio profilo professionale (33,2%). Al netto del dato di genere, i profili anagrafici caratteristici dei destinatari indicano dunque una discreta capacità della misura di intervenire nella riduzione dello scempenso tra domanda e offerta di lavoro, incidendo su quella parte della popolazione giovanile che, nella costruzione del proprio profilo professionale e scolastico, guarda all'ingresso nel mondo del lavoro in termini molto focalizzati. Non può tuttavia essere trascurata la dimensione di genere per gli effetti distorsivi e sperequativi che può determinare.

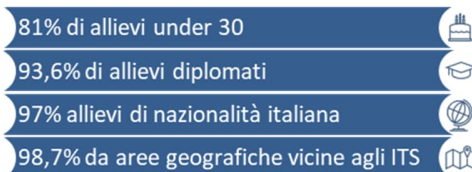
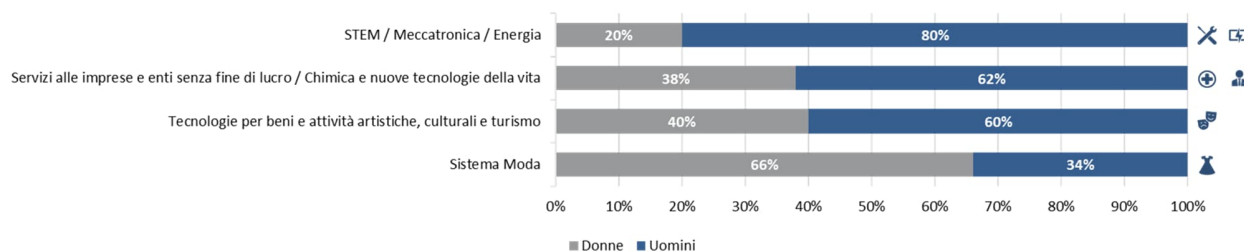


Grafico 1 - Distribuzione di genere per area tecnologica



Fonte: Elaborazione su dati di monitoraggio all'11 Giugno 2026

¹ Secondo l'ultimo Monitoraggio INDIRE (2025), complessivamente nel 2023 risultavano iscritti agli ITS campani 419 studenti, mentre i diplomati erano 266.

² I dati sul titolo di studio posseduto dai destinatari al momento dell'iscrizione al percorso d'istruzione sono stati calcolati su un numero di allievi pari a 657.

Complessivamente le donne sono, infatti, soltanto il 28,8% degli iscritti/diplomati. In relazione alla distribuzione per aree tecnologiche, si evidenzia come le scelte formative siano ancora fortemente influenzate da modelli culturali che riflettono stereotipi e pregiudizi di genere: nonostante i miglioramenti registratesi negli ultimi anni, esse rappresentano circa i due terzi degli iscritti/diplomati nel Sistema Moda, il 40% nelle Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo e il 38% in quelle dei Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro e della Chimica e nuove tecnologie della vita. Viceversa, gli uomini sono la grande maggioranza nelle aree cosiddette STEM e in quelle della Meccatronica ed Energia. È, dunque probabilmente, questo uno dei punti sui quali si potrebbe concentrare una strutturata campagna di informazione, pure necessaria per altre ragioni.

📍 La distribuzione territoriale e i fabbisogni del territorio

I territori interessati dagli interventi finanziati dal PR Campania FSE+ 2021–2027 per il rafforzamento e l’ampliamento del sistema degli ITS Academy coincidono con l’intero territorio regionale. Le misure oggetto di valutazione hanno infatti interessato tutte e cinque le province campane, attraverso una rete di 16 ITS Academy e 48 percorsi programmati, distribuiti nelle dieci aree tecnologiche strategiche previste dal sistema nazionale. La distribuzione territoriale delle Fondazioni evidenzia una presenza capillare, seppure con un diverso grado di concentrazione. La provincia di Napoli rappresenta il principale polo regionale, ospitando 9 delle 16 sedi principali e coprendo la quasi totalità delle aree tecnologiche, grazie a una struttura economica fortemente diversificata che include attività portuali, turismo, moda, ICT, industria culturale e servizi avanzati. Avellino, Benevento e Salerno ospitano ciascuna due sedi principali, mentre Caserta ne ospita una. A tale articolazione si aggiunge una rete di 33 sedi secondarie, che contribuisce a migliorare l’accessibilità dei percorsi e a raggiungere anche territori periferici e aree interne.

Mappa 1 – Distribuzione delle sedi principali degli ITS/ITS Academy sul territorio della Regione Campania
I nomi sottolineati identificano gli ITS/ITS Academy fondati a seguito della L. n. 99/2022



Aree tecnologiche	
	Energia
	Mobilità sostenibile e logistica
	Chimica e nuove tecnologie della vita
	Sistema Agroalimentare
	Sistema Casa e ambiente costruito
	Meccatronica
	Sistema Moda
	Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro
	Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo
	Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati

Fonte: elaborazione su dati Indire 2025 e analisi desk

La distribuzione territoriale delle Fondazioni riflette le specializzazioni economico-produttive locali e la volontà regionale di presidiare tutte le dieci aree tecnologiche strategiche previste dal sistema nazionale ITS. In particolare, le aree della meccatronica, dell’energia, della mobilità sostenibile, dell’ICT, della moda, dell’agroalimentare, del turismo e dei beni culturali risultano strettamente collegate alle vocazioni produttive dei diversi territori provinciali. La concentrazione delle

Fondazioni nell'area metropolitana di Napoli appare coerente con il maggiore peso economico e demografico del territorio, nonché con la presenza di filiere produttive avanzate nei settori della logistica, dell'ICT, della moda, della cantieristica e dei servizi culturali e turistici. L'analisi della corrispondenza tra specializzazioni produttive dei Sistemi Locali del Lavoro e aree tecnologiche coperte dagli ITS Academy evidenzia un livello complessivamente medio-alto di allineamento.

📌 **Il contesto socio-economico**

I territori interessati dagli interventi presentano caratteristiche che rendono particolarmente rilevante il rafforzamento del sistema ITS Academy. Nonostante i segnali di progressivo miglioramento registrati negli ultimi anni, il quadro regionale è infatti ancora caratterizzato da significativi divari rispetto ai valori medi nazionali ed europei: persistono criticità nel mercato del lavoro in relazione agli elevati livelli di disoccupazione e di inattività - che interessano in modo più accentuato i giovani e le donne³-, ai livelli di istruzione terziaria inferiori alla media nazionale⁴ e a una domanda di competenze tecniche avanzate non pienamente soddisfatta. In questo contesto, i risultati di analisi confermano la valenza strategica degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027, sia in termini di ampliamento delle opportunità formative e occupazionali per i giovani, sia di sostegno alla competitività e all'innovazione del sistema produttivo regionale.

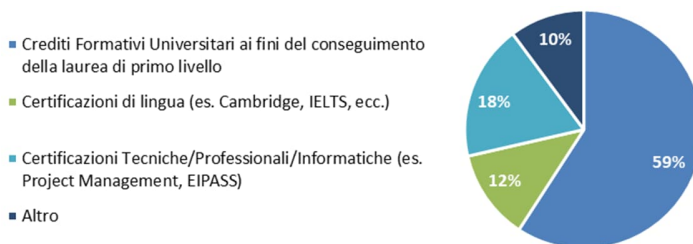
📌 **La creazione delle Fondazioni e le partnership**

Le evidenze raccolte consentono di affermare che la creazione delle Fondazioni ha effettivamente dato vita a nuove forme di partnership e collaborazione, più strutturate e stabili rispetto al passato. Le Fondazioni ITS Academy si sono affermate come strumenti di governance territoriale capaci di mettere in rete in modo sistematico imprese, istituzioni formative, università e attori economico-sociali, contribuendo al rafforzamento del raccordo tra istruzione, innovazione e mercato del lavoro. Dall'analisi dei risultati delle indagini di campo emerge complessivamente che la costituzione delle Fondazioni ha favorito il passaggio da relazioni episodiche e prevalentemente informali tra scuole, imprese e università a forme di collaborazione più strutturate, stabili e orientate alla co-progettazione dell'offerta formativa.

I risultati delle interviste ai beneficiari mostrano come queste partnership non abbiano una funzione soltanto formale, ma incidano concretamente sull'organizzazione e sui risultati dei percorsi. Dalle esperienze analizzate emerge un coinvolgimento diretto delle imprese nella rilevazione dei fabbisogni professionali, nella progettazione didattica, nella selezione dei docenti, nell'organizzazione degli stage e, frequentemente, nell'assunzione degli studenti al termine del percorso. Le nuove partnership hanno, inoltre, generato effetti che vanno oltre la dimensione strettamente formativa. In diversi casi, le Fondazioni hanno favorito la condivisione di laboratori, l'integrazione di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento (FSE+ e PNRR), la diffusione di certificazioni tecniche e l'attivazione di percorsi sperimentali sviluppati congiuntamente con imprese e organismi di ricerca.

L'analisi evidenzia alcuni ambiti di miglioramento che suggeriscono la necessità di un ulteriore consolidamento delle reti collaborative, di un rafforzamento delle capacità gestionali, di una maggiore flessibilità amministrativa e di un coinvolgimento ancora più sistematico del partenariato economico e sociale. Un primo elemento concerne la qualità e l'intensità delle partnership che non risultano omogenee tra le diverse Fondazioni; un secondo elemento riguarda la dipendenza del buon funzionamento delle partnership dalla capacità organizzativa e manageriale delle singole Fondazioni. Le esperienze più mature dimostrano che la collaborazione stabile con imprese e istituzioni richiede strutture dedicate, competenze amministrative e capacità di coordinamento; laddove tali condizioni risultano meno sviluppate, la governance può incontrare maggiori difficoltà nel valorizzare pienamente il contributo dei partner. Le interviste evidenziano inoltre che il coinvolgimento delle imprese tende a essere più intenso nei settori e nei territori caratterizzati da una domanda di lavoro elevata e da filiere produttive più strutturate. Nelle aree interne o nei comparti meno organizzati, la

Grafico 2 Tipologia di certificazioni o crediti acquisibili dagli studenti durante i percorsi ITS*



Fonte: Indagine CAWI - Fondazioni ITS Academy * Risposte multiple

³ In Campania nel 2025 il tasso di occupazione della popolazione 15–64 anni è pari al 46,7%, contro il 62,5% nazionale, mentre il tasso di disoccupazione raggiunge il 14,3% e quello di inattività il 45,6% (Istat, media 2025). Le maggiori difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro interessano soprattutto la componente giovanile e quella femminile.

⁴ La quota di giovani tra 25 e 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario si attesta al 27,1%, al di sotto della media italiana (31,1%) e di quella europea (44,8%) (Istat, BES 2025).

costruzione di reti stabili può risultare più complessa, con possibili differenze nella qualità delle opportunità formative e occupazionali offerte agli studenti. Un ulteriore elemento critico riguarda la rigidità amministrativa e procedurale. Alcune Fondazioni segnalano che l'assimilazione dei percorsi ITS ai modelli della formazione tradizionale riduce i margini di flessibilità necessari per adattare tempestivamente contenuti e modalità didattiche ai fabbisogni delle imprese.

📌 Le ricadute occupazionali

È opportuno evidenziare alcuni elementi di cautela interpretativa legati allo stato di avanzamento della programmazione. Le evidenze analizzate consentono di osservare prevalentemente risultati di breve periodo, riferiti a destinatari che hanno concluso da poco il percorso formativo o che, in alcuni casi, non hanno ancora raggiunto una distanza temporale sufficiente per valutare pienamente gli effetti prodotti dall'intervento. Le informazioni raccolte, dunque, permettono di misurare soprattutto gli *outcome* immediati e di breve termine che risultano tuttavia particolarmente rilevanti poiché rappresentano i primi segnali dell'efficacia delle misure e consentono di verificare la coerenza tra gli obiettivi perseguiti e gli effetti osservati sui destinatari.

Le evidenze acquisite attraverso le indagini, consentono di formulare una valutazione complessivamente positiva delle ricadute generate dagli interventi finanziati, evidenziando effetti rilevanti sia sul piano occupazionale sia sul piano dello sviluppo delle competenze, dell'orientamento professionale e del rafforzamento delle connessioni tra giovani e sistema produttivo regionale e suggerendo la presenza di condizioni favorevoli alla produzione di effetti più strutturali nel tempo, pur non consentendo ancora di formulare conclusioni definitive sull'impatto complessivo della programmazione.

Dal punto di vista occupazionale, l'effetto più evidente riguarda il significativo miglioramento della condizione dei diplomati ITS rispetto alla situazione registrata all'avvio del percorso formativo. Contestualmente si riduce in misura consistente il numero di persone in cerca di prima occupazione o di ricollocazione professionale. Anche il tasso di placement, calcolato secondo le indicazioni della Commissione Europea al netto dei soggetti già occupati all'ingresso, raggiunge valori particolarmente elevati ed è pari al 59,4% distanza di 6 mesi dal termine del percorso⁵ e al 72,5%, considerando la condizione degli intervistati il momento di rilevazione⁶.

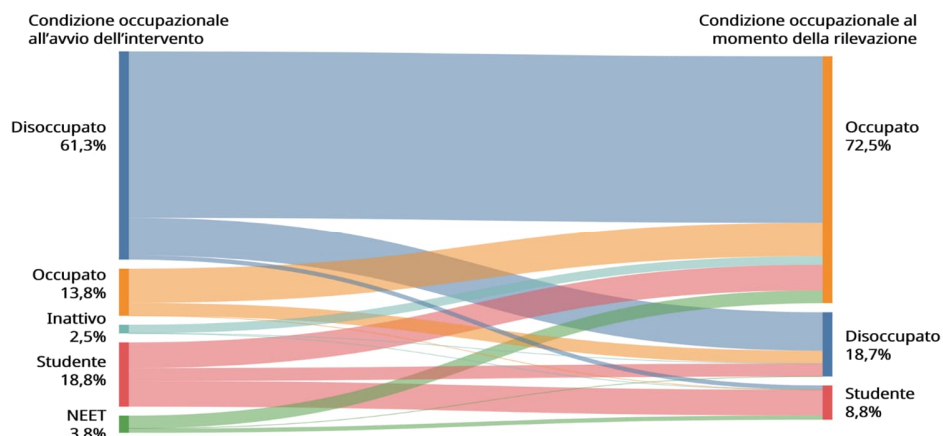
Il Grafico 3 permette di apprezzare come sia cambiata la condizione occupazionale degli intervistati tra l'avvio del percorso formativo e il momento dell'indagine. Come già anticipato, si rileva un notevole miglioramento rispetto alla condizione iniziale: complessivamente, il 72,5% dei diplomati risulta occupato, esito dell'inserimento lavorativo della maggioranza dei soggetti che all'ingresso erano disoccupati (inclusi coloro in cerca di prima occupazione), NEET o studenti. Tra i diplomati ITS che risultavano occupati all'avvio del percorso, il 72,7% ha mantenuto tale condizione al termine della formazione; all'interno di questo sottogruppo, oltre la metà ha conseguito una nuova posizione lavorativa, evidenziando una transizione occupazionale positiva. Il restante 27,3% risulta invece attualmente disoccupato, segnalando la presenza per alcuni intervistati di discontinuità lavorativa. Infine, tra coloro che all'avvio erano studenti, il 40% ha deciso di proseguire il percorso di studio, dopo aver conseguito il diploma ITS.

La maggior parte dei diplomati occupati riconosce che l'esperienza ITS ha avuto un ruolo positivo nel proprio inserimento lavorativo. In particolare, l'8,8% dei rispondenti occupati ritiene che senza l'esperienza ITS non avrebbe trovato lavoro, mentre il 73,7% segnala che l'ITS ha facilitato il proprio inserimento lavorativo, accelerando i tempi di inserimento e migliorando le opportunità disponibili. La qualità dell'occupazione generata rappresenta un ulteriore elemento positivo. Tra gli occupati prevalgono infatti i rapporti di lavoro dipendente (che riguarda l'86,2% degli intervistati occupati alla data di rilevazione) e, all'interno di questi, assumono particolare rilevanza i contratti a tempo indeterminato (56,9%).

⁵ Si evidenzia che per circa il 50% dei rispondenti al momento della rilevazione non erano ancora trascorsi sei mesi dal conseguimento del titolo; il risultato richiederà pertanto una successiva rivalutazione a distanza di tempo. Le analisi condotte sui dati del Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie confortano i risultati dell'indagine CAWI rivolta ai destinatari, nonostante i due valori non siano immediatamente confrontabili. Il tasso di placement, riferito ai diplomati ITS del 2025 che a giugno 2026 risultano occupati in un lavoro dipendente, è pari al 52,7%. Aggiungendo a questa quota quella dei soggetti che svolgono un lavoro autonomo o parasubordinato - stimabile intorno al 23% - il tasso di inserimento occupazionale raggiunge circa il 76% (calcolato indipendentemente dalla condizione all'avvio del percorso ITS).

⁶ La rilevazione è stata svolta nei mesi di aprile e maggio 2026.

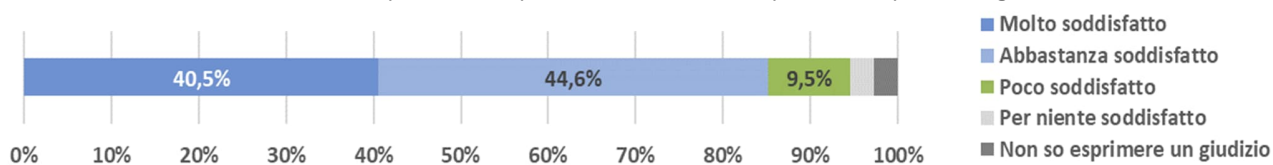
Grafico 3 – Condizione occupazionale dei Diplomatici ITS all'avvio dell'attività e attuale (V. %)



Fonte: Indagine CAWI - Destinatari

Le valutazioni espresse dagli intervistati evidenziano inoltre livelli generalmente elevati di soddisfazione rispetto ad alcune dimensioni dell'occupazione trovata in seguito alla conclusione del percorso ITS, quali l'adeguatezza delle mansioni alla qualifica posseduta, la stabilità dell'occupazione e la sostenibilità dei ritmi lavorativi. I giudizi relativamente meno favorevoli, e al contempo più eterogenei, riguardano invece l'adeguatezza della retribuzione, la raggiungibilità della sede di lavoro e l'attenzione al benessere lavorativo.

Grafico 4 – Gradimento complessivo del percorso formativo frequentato espresso dagli intervistati (v.%)



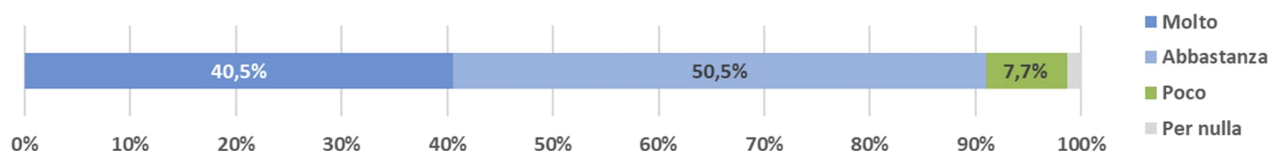
Fonte: Indagine CAWI – Destinatari

Alle ricadute strettamente occupazionali si affiancano effetti rilevanti in termini di crescita del capitale umano e incremento dell'occupabilità dei destinatari. Una prima dimensione riguarda il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali. Un secondo effetto significativo riguarda il rafforzamento del capitale relazionale e professionale dei partecipanti. Le esperienze di stage risultano particolarmente apprezzate non solo per il loro contributo all'apprendimento pratico, ma anche per la capacità di favorire la costruzione di reti professionali (indicato da oltre l'80% degli intervistati), la conoscenza diretta delle imprese, l'acquisizione di familiarità con i contesti lavorativi e l'apprendimento attraverso l'applicazione pratica delle conoscenze teoriche.

Un ulteriore importante aspetto indagato riguarda la percezione degli intervistati rispetto alla coerenza tra le competenze acquisite e i fabbisogni espressi dal sistema delle imprese campane (Grafico 5). Nel complesso, tale dimensione riceve un giudizio molto positivo: il 40,5% lo ritiene infatti "molto coerente" e il 50,5% "abbastanza coerente", senza significative differenze in relazione alle diverse aree tecnologiche.

Le criticità e gli effetti meno favorevoli risultano invece relativamente contenuti. Tra i diplomati che non hanno trovato occupazione, le principali difficoltà non sembrano essere riconducibili alla qualità o alla pertinenza della formazione ricevuta, quanto piuttosto a fattori esterni al percorso, quali offerte lavorative ritenute economicamente poco soddisfacenti, limiti dei servizi di orientamento e intermediazione o specifiche condizioni del mercato del lavoro locale. Significativamente, la mancata adeguatezza delle competenze acquisite rispetto alle richieste del mercato viene indicata solo in misura marginale, confermando la sostanziale coerenza tra i profili formati e i fabbisogni professionali espressi dalle imprese.

Grafico 5 – Giudizi espressi dagli intervistati con riferimento alla coerenza fra competenze acquisite (o in fase di acquisizione) e fabbisogni del sistema produttivo regionale (v.%)



Fonte: Indagine CAWI - Destinatari

📌 I nuovi fabbisogni formativi e occupazionali

La lettura del dato quantitativo fornito dal raffronto tra i dati delle previsioni di assunzione delle imprese (Unioncamere Excelsior 2025) e i dati di monitoraggio delle misure oggetto di valutazione evidenzia in termini generali una buona capacità di soddisfare i nuovi fabbisogni formativi e occupazionali, sebbene si rilevino spazi di miglioramento in particolare per alcune aree tecnologiche. Complessivamente è possibile stimare che i 686 destinatari (attualmente iscritti e diplomati) coprano il 7,8% delle 8.760 entrate previste dal Sistema Informativo Excelsior per il 2025⁷. Tale valore, pur contenuto in termini assoluti, segnala un contributo non trascurabile in alcune aree tecnologiche specifiche. In particolare, per le aree Sistema Casa e Ambiente Costruito (41%) e Chimica e Nuove Tecnologie della Vita (40%) si registrano i tassi di copertura più elevati, a fronte di un numero di entrate previste relativamente ridotto (rispettivamente 100 e 170 unità), il che suggerisce una buona capacità del sistema ITS di rispondere a fabbisogni di nicchia ad alta specializzazione. Valori di copertura apprezzabili si registrano anche per il Sistema Agroalimentare (19,1%) e per l'area delle Tecnologie per i Beni e le Attività Artistiche, Culturali e per il Turismo (18,8%), confermando una discreta capacità del sistema di intercettare fabbisogni in settori caratterizzati da una forte connotazione territoriale. Per le aree tecnologiche a maggiore intensità di domanda — quali Meccatronica (2.600 entrate previste), Servizi alle Imprese (1.820) ed Energia (1.500) si evidenziano tassi di copertura piuttosto bassi, compresi tra il 2,7% e il 3,9%. Tali valori evidenziano come in queste aree l'offerta formativa ITS risulti ancora insufficiente a soddisfare i fabbisogni espressi dai settori produttivi a più elevato assorbimento occupazionale, indicando l'esigenza di un rafforzamento della capacità formativa in queste aree.

Analoghe considerazioni emergono dalla lettura dei dati qualitativi: i diversi interlocutori consultati (rappresentanti dell'Amministrazione, delle Fondazioni e stakeholders) hanno espresso un giudizio di sostanziale coerenza tra offerta e fabbisogni espressi dai contesti territoriali e produttivi, riconoscendo altresì una buona potenzialità di assorbimento occupazionale. Vengono tuttavia segnalati spazi di miglioramento nell'articolazione territoriale dell'offerta.

7. CONCLUSIONI E LEZIONI APPRESE

Complessivamente l'insieme delle evidenze quantitative e qualitative, la ricostruzione delle dinamiche sociali ed economiche territoriali, l'analisi delle specializzazioni produttive e il confronto con gli stakeholder restituiscono una valutazione complessivamente positiva delle attività degli ITS e del sistema della formazione terziaria, pur in presenza di alcune aree di miglioramento prevedibili e di altri connessi a criticità più strutturali.

Una prima questione riguarda l'esigenza di un migliore coordinamento tra le azioni promosse nel settore delle Fondazioni ITS dai diversi livelli istituzionali. In alcuni casi, infatti, la sovrapposizione degli interventi non ha prodotto effetti moltiplicativi, ma ha finito per ridurne l'efficacia. In particolare, gli interventi previsti dal PNRR, grazie alla presenza di incentivi per i partecipanti, come le borse di studio, hanno inciso sui tempi e sulle modalità dei percorsi ITS finanziati con fondi regionali, poiché molti beneficiari hanno preferito iscriversi a corsi che garantivano un sostegno economico immediato. È necessaria una lettura più ampia del fenomeno, non soltanto per comprendere le ragioni per cui alcuni interventi del Piano regionale hanno registrato ritardi o livelli di partecipazione inferiori alle aspettative, ma soprattutto perché il problema della sovrapposizione tra strumenti di finanziamento è destinato a riproporsi anche in prospettiva. Si tratta di una lezione importante, utile a evitare sovrapposizioni nei modelli di governance, soprattutto in una fase storica

⁷ Sebbene basato su dati previsionali, un esercizio di confronto fra il numero di destinatari delle misure oggetto di valutazione con le entrate previste dal Sistema Informativo Excelsior per il 2025 - disaggregate per area tecnologica - ha consentito di stimare il contributo teorico alla copertura del fabbisogno occupazionale ITS espresso dal mercato del lavoro.

in cui è in corso la definizione del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028/2034 e si discute del rapporto tra modelli centralizzati e multilivello nella gestione dei fondi di coesione.

Pur in presenza di risultati positivi in termini di posti disponibili e inserimenti, permane la necessità di migliorare la qualità delle azioni lungo tutto il percorso, dalla comunicazione in fase di avvio dei percorsi e reclutamento dei destinatari fino all'effettivo inserimento occupazionale. Questa costituisce probabilmente la principale lezione emersa dall'indagine. Il sistema degli ITS appare ancora relativamente giovane e, in alcuni casi, non pienamente maturo, anche in presenza di testimonianze della progressiva crescita attestata da esperienze maggiormente positive e innovative registrate dalle Fondazioni di nuova costituzione. L'evoluzione da auspicare è di carattere sistemico che non può svilupparsi esclusivamente nella dimensione imprenditoriale o privatistica. La formazione terziaria, infatti, è chiamata a svolgere una funzione di interesse pubblico essenziale nel percorso di accompagnamento delle persone verso il lavoro e la professione. Ne deriva una responsabilità che le Fondazioni devono assumere pienamente e che, al contempo, impone alle istituzioni di garantire il necessario supporto.

Tra le fragilità maggiormente segnalate dagli attori coinvolti emerge l'efficacia della comunicazione dell'offerta formativa degli ITS. Il deficit di comunicazione e di conoscenza da parte dei potenziali destinatari non è soltanto un problema tecnico, ma riguarda il livello di consapevolezza complessiva degli attori del sistema formativo che può migliorare anche attraverso un più ampio e continuo monitoraggio degli esiti occupazionali della misura. Il legame tra comunicazione e partecipazione femminile richiama inoltre una riflessione culturale più profonda.

Il quadro che emerge consente di affermare che, all'interno di una fase di profonda trasformazione del sistema formativo e del mercato del lavoro, gli ITS rappresentano una risposta efficace nel ricostruire un rapporto più equilibrato tra domanda e offerta di competenze. Proprio per questo è necessario un salto di qualità nella consapevolezza degli attori coinvolti. Un salto che, diversamente da quanto accade abitualmente negli interventi pubblici, non deve riguardare soltanto le istituzioni, ma anche i beneficiari. Le Academy sono chiamate a svolgere un ruolo ulteriore: diventare il punto di raccordo capace di promuovere una crescita complessiva del sistema. Ciò non dipende soltanto dal fatto che esse gestiscono risorse pubbliche destinate ad attività riconducibili a valori costituzionalmente tutelati, ma anche dalla loro posizione strategica di incontro tra istituzioni, scuola, università, imprese e studenti. Questa collocazione attribuisce alle Fondazioni una rilevante responsabilità sociale e politica.

La vera sfida consiste nel trasformare il modello ITS da semplice attuazione di un disegno normativo a infrastruttura strutturale e sistemica della formazione terziaria. Restano infatti aperte alcune questioni decisive: la capacità di aggiornamento dei programmi, la definizione di un modello di governance coerente, il controllo orientato agli obiettivi, una programmazione chiara, l'osservazione costante delle evoluzioni del mercato del lavoro e una comunicazione più omogenea. In questa prospettiva, il consolidamento dei rapporti con il sistema imprenditoriale assume un ruolo centrale. La partecipazione delle imprese alle Fondazioni richiede una crescente consapevolezza del fatto che l'attività formativa non rappresenta soltanto uno strumento per soddisfare il fabbisogno di manodopera, ma contribuisce alla crescita del sistema socio-economico ma anche a quella professionale e personale degli individui. L'attività lavorativa si inserisce infatti in una relazione che concorre all'accrescimento della dignità della persona nella pluralità delle sue dimensioni, e non esclusivamente nella sua componente economica.

Un'ultima riflessione riguarda i destinatari. Al netto di alcuni squilibri di genere, essi mostrano un elevato livello di interesse verso questo tipo di formazione e una crescente consapevolezza delle opportunità offerte dalla formazione terziaria. Si tratta di una risorsa che merita di essere adeguatamente valorizzata dal sistema nel suo complesso, inteso come integrazione tra istituzioni e imprese. Le esigenze di coordinamento richiamate in precedenza non costituiscono infatti soltanto una questione organizzativa, ma rappresentano il contesto entro il quale si sviluppano le traiettorie dei destinatari, la cui sensibilità e partecipazione incidono direttamente sul funzionamento dell'intero sistema.

Uno degli aspetti più significativi emersi dall'indagine è la compresenza di tre pilastri fondamentali: il funzionamento delle Academy nella programmazione e gestione dei corsi, anche attraverso la partecipazione delle imprese nell'individuazione dei fabbisogni professionali e nelle attività di stage; il compito della parte istituzionale di promozione, indirizzo e controllo del sistema di formazione terziario; la disponibilità e la capacità degli studenti di utilizzare la formazione terziaria sia come strumento di accesso al lavoro sia come opportunità di rafforzamento delle proprie competenze. La ricerca di equilibrio tra questi tre pilastri, ciascuno portatore di una funzione distinta ma indispensabile, rappresenta uno degli elementi più rilevanti emersi dall'intera valutazione.